



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indicatori monetari e finanziari

La ricchezza delle famiglie italiane

Anno 2007

Nuova serie

Anno XVIII - Numero 76 - 18 Dicembre 2008

AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.
- III. - Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfanumerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogo codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.
- IV. - Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Istituzioni finanziarie monetarie: banche e fondi comuni monetari (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica (mensile)

Bilancia dei pagamenti (mensile)

Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (annuale)

Debito delle Amministrazioni locali (annuale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

INDICE

	Pag.
1. L'ammontare della ricchezza delle famiglie e la sua composizione	5
2. Il confronto internazionale	9
NOTA METODOLOGICA.....	10
TAVOLE STATISTICHE.....	11

Nel 2005 la Banca d'Italia ha avviato un progetto di ricerca con l'obiettivo di predisporre una base dati contenente stime della ricchezza delle famiglie italiane. Le stime preliminari e i metodi impiegati sono stati discussi nell'ambito del convegno "Household Wealth in Italy", tenutosi a Perugia il 16-17 Ottobre 2007, che radunava i maggiori esperti sull'argomento. I lavori sono stati raccolti nel volume "Household Wealth in Italy", Banca d'Italia, 2008, disponibile sul sito Internet della Banca d'Italia all'indirizzo www.bancaditalia.it/studiricerche/convegni/atti/ric_fam_it/Household_wealth_Italy.pdf. Le prime stime ufficiali sono state pubblicate ne La ricchezza delle famiglie italiane, 1995-2005, Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari, n. 75 (19 dicembre 2007), disponibile sul sito Internet della Banca d'Italia all'indirizzo www.bancaditalia.it/statistiche/indica/ricfamit/2007/suppl_75_07.pdf.

Il testo è stato curato da Ivan Faiella, Stefano Iezzi e Andrea Neri.

La costruzione del database è stata curata da un gruppo di lavoro formato da Laura Bartiloro, Riccardo Bonci e Lisa Rodano per le componenti finanziarie; Ivan Faiella, Stefano Iezzi e Andrea Neri per le componenti reali.

LA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 2007

1. La ricchezza e la sua composizione

Nel 2007 l'ammontare complessivo della ricchezza netta delle famiglie italiane¹, cioè la somma di attività reali (abitazioni, terreni, ecc.) e attività finanziarie (depositi, titoli, azioni, ecc.) meno i debiti (mutui, prestiti personali, ecc.), risulta pari a circa 8.512 miliardi di euro (Tavv. 1A e 3A).

La ricchezza netta complessiva, a prezzi correnti, è cresciuta tra il 2006 e il 2007 di circa il 3,9 per cento (circa 317 miliardi di euro), un valore inferiore al tasso medio di crescita annuale del periodo 1995-2006 (circa il 6,2 per cento). Questo rallentamento nel processo di accumulazione è imputabile ad una sostanziale stasi delle attività finanziarie (aumentate dello 0,6 per cento) e alla crescente incidenza dei debiti (+8,2 per cento), mentre la dinamica delle attività reali è rimasta sostenuta (+6,7 per cento)² (Tav. 1A). In termini pro capite il tasso di crescita è del 3 per cento, essendo la popolazione aumentata dello 0,8 per cento nello stesso periodo.

A prezzi costanti³ la crescita della ricchezza complessiva rispetto al 2006 risulta pari all'1,7 per cento (circa 139 miliardi di euro del 2007); l'aumento pro capite è dello 0,8 per cento (Tav. 2A).

La variazione della ricchezza può essere scomposta in generale in due componenti: i *capital gains*, che esprimono le variazioni dei prezzi delle attività, e il flusso di risparmio. Considerando l'intero periodo 1995-2007 il contributo dei *capital gains* alla crescita della ricchezza mostra una maggiore variabilità rispetto a quello del flusso di risparmio che, a partire dal 2000, si attesta attorno all'1 per cento della ricchezza netta (Fig. 1).

Nell'arco del periodo 1995-2000 il risparmio aveva contribuito al processo di accumulazione in misura quasi uguale ai *capital gains*; tra il 2001 e il 2005 i *capital gains* hanno invece assunto un ruolo preponderante. Negli ultimi due anni considerati si osserva una minore crescita della ricchezza netta, riconducibile a una riduzione del contributo dei *capital gains*.

Nel primo semestre del 2008 la ricchezza finanziaria delle famiglie, a prezzi correnti, si è ridotta di circa il 6 per cento, soprattutto a causa del calo dei corsi azionari⁴. La tendenza negativa è proseguita con maggior vigore nei mesi successivi, in corrispondenza della crisi finanziaria internazionale. Secondo la nota semestrale dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio⁵ nella prima parte del 2008 si è registrato un rallentamento della crescita nei prezzi degli immobili e un forte calo dei volumi di compravendita. Le componenti di cui sono già noti gli andamenti per il primo semestre 2008

¹ In questa pubblicazione si considera l'insieme delle famiglie consumatrici e delle famiglie produttrici mentre sono escluse le Istituzioni Sociali Private (ISP), ossia quegli organismi privati senza scopo di lucro che producono beni e servizi non destinati alla vendita (sindacati, associazioni sportive, partiti politici, ecc.). I dati forniti possono pertanto differire rispetto ad altre fonti che adottano definizioni diverse, come ad esempio i Conti Finanziari che riportano le attività e le passività finanziarie per il settore famiglie, includendo in queste ultime anche le ISP.

² Nel periodo 2006-2007 i prezzi delle abitazioni sono cresciuti mediamente del 5,9 per cento.

³ I valori a prezzi 2007 sono ottenuti impiegando il deflatore dei consumi delle famiglie di contabilità nazionale. Questo indicatore risulta preferibile all'indice dei prezzi al consumo in quanto contiene informazioni su alcuni beni e servizi consumati dalle famiglie, ma non inclusi nell'indice dei prezzi al consumo (ad esempio, gli affitti imputati). Il deflatore dei consumi indica una variazione dei prezzi tra il 2006 e il 2007 del 2,2 per cento.

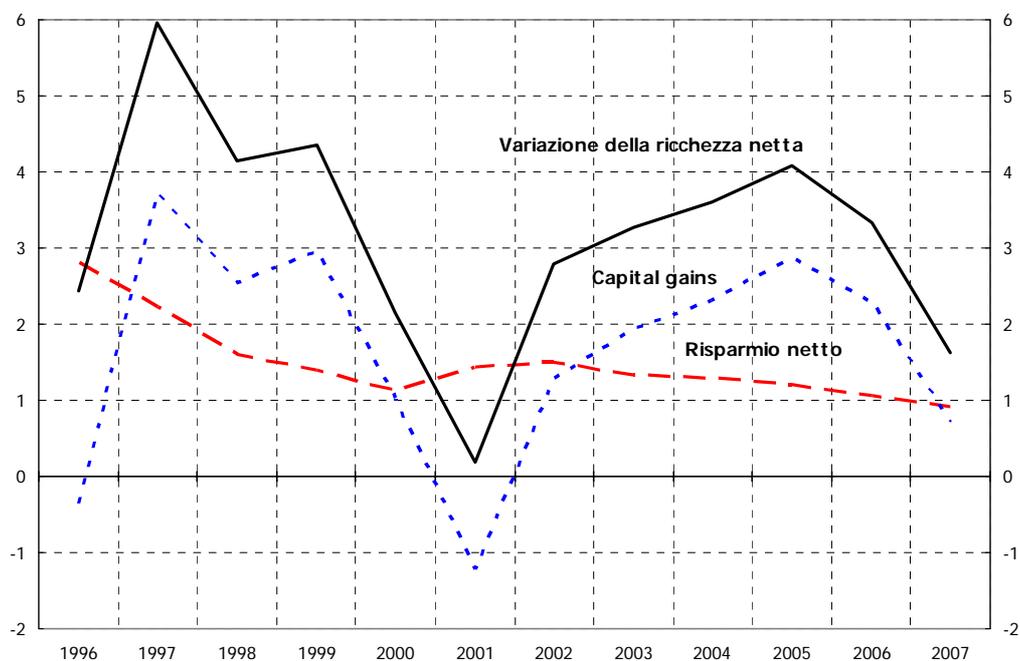
⁴ Le stime si basano sulla pubblicazione i *Conti finanziari*, Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari, n. 65 (5 novembre 2008).

⁵ *Il Mercato Immobiliare nel primo semestre 2008*, Agenzia del Territorio, disponibile all'indirizzo http://www.agenziaterritorio.it/sites/territorio/files/agenzia/at%20informa/Cartaqualita/nota_semestrale2008.pdf.

rappresentano circa il 90 per cento del complesso della ricchezza netta delle famiglie; si può dunque ipotizzare che in questo periodo l'aggregato complessivo a prezzi correnti sia rimasto sostanzialmente stazionario, registrando un lieve calo in termini reali.

Fig. 1

Risparmio, capital gains e variazioni della ricchezza netta
(in percentuale della ricchezza netta)



Nel 2007 il rapporto tra ricchezza netta e reddito disponibile lordo risulta pari a 8,1, in aumento rispetto agli anni precedenti (era 6 nel 1995 e 7 nel 2001; Tav. 2A).

Alla fine del 2007 la ricchezza netta per famiglia ammontava complessivamente a circa 360 mila euro (143 mila euro pro capite) (Tav. 2A)⁶. La distribuzione della ricchezza è però caratterizzata da un elevato grado di concentrazione: molte famiglie detengono livelli modesti o nulli di ricchezza mentre poche dispongono di una ricchezza elevata. Le informazioni sulla distribuzione della ricchezza - desunte dall'indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane (IBF)⁷ - indicano che nel 2006 la metà più povera delle famiglie italiane deteneva meno del 10 per cento della ricchezza totale mentre il 10 per cento più ricco deteneva quasi la metà della ricchezza complessiva (Tav. 4A). Il numero di famiglie con una ricchezza negativa è peraltro di circa il 3 per cento, una quota largamente inferiore a quella riscontrata per altri paesi quali Stati Uniti, Regno Unito e Francia⁸.

⁶ Il numero di famiglie è calcolato dividendo la popolazione residente di fonte Istat (escluse le convivenze) per il numero medio di componenti desunto dall'indagine sui bilanci delle famiglie della Banca d'Italia. I dati riferiti agli anni per i quali l'indagine non è disponibile sono interpolati. Per il 2007 il dato è ricavato estrapolando l'andamento degli anni passati.

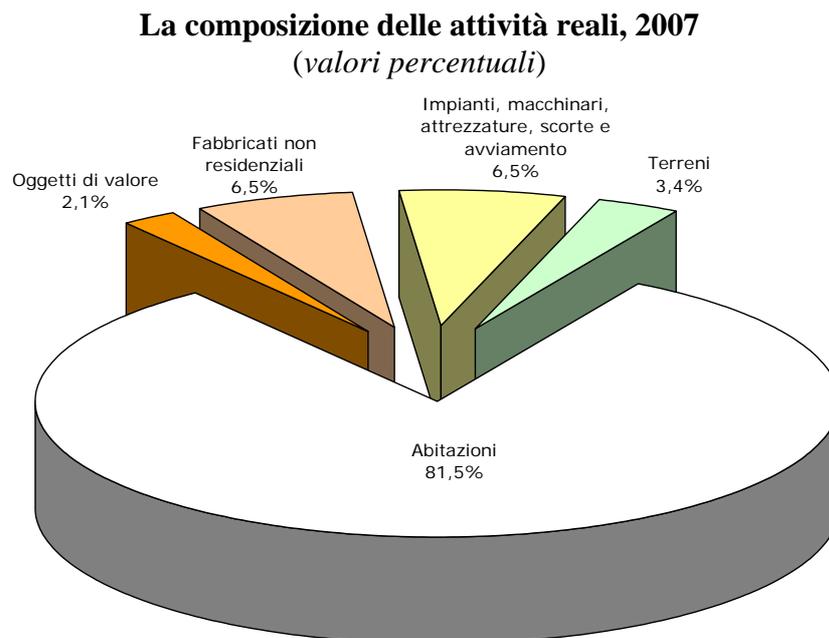
⁷ Per valutare la distribuzione della ricchezza è necessario ricorrere ai dati campionari. Queste informazioni non sono però completamente coerenti con i valori aggregati. Le principali ragioni di tali discrepanze vanno ricercate nella minore propensione delle famiglie più ricche a partecipare alle indagini campionarie e alla reticenza delle famiglie che vi partecipano a fornire informazioni veritiere. Le stime della ricchezza basate su dati campionari tendono quindi a sottostimare i dati aggregati: il fenomeno è più rilevante per le componenti della ricchezza finanziaria (che caratterizza maggiormente le famiglie più abbienti) rispetto alle componenti della ricchezza reale. Per approfondire il tema si vedano: G. D'Alessio e I. Faiella, *Nonresponse behaviour in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 462, 2002; R. Bonci, G. Marchese e A. Neri, *La ricchezza finanziaria nei conti finanziari e nell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane*, Banca d'Italia, Temi di discussione, n. 565, Banca d'Italia, 2005; L. D'aurizio, I. Faiella, S. Iezzi e A. Neri, *L'under-reporting della ricchezza finanziaria nell'indagine sui bilanci delle famiglie*, Temi di discussione, n. 610, 2006.

⁸ Si veda E. Sierminska, A. Brandolini e T.M. Smeeding, *Comparing Wealth Distribution across Rich Countries: first Results from the Luxembourg Wealth Study*, in "Household Wealth in Italy", op. cit..

Alla fine del 2007 le attività reali rappresentavano circa il 60 per cento della ricchezza lorda (5.570 miliardi di euro), le attività finanziarie circa il 40 per cento (3.652 miliardi di euro) e le passività finanziarie circa l'8 per cento (710 miliardi di euro) (Tav. 1A).

La composizione delle attività reali ha subito modeste variazioni rispetto agli anni passati: a fine 2007 la quota di ricchezza reale in abitazioni risultava pari a circa l'82 per cento del valore complessivo e quella in fabbricati non residenziali a circa il 6 per cento. Impianti, macchinari, attrezzature, scorte e avviamento incidevano per circa il 6 per cento del valore complessivo delle attività reali mentre i terreni e gli oggetti di valore ammontavano rispettivamente al 3 e al 2 per cento (Fig. 2).

Fig. 2



Alla fine del 2007 circa il 49 per cento delle attività finanziarie era detenuto in obbligazioni private, titoli esteri, prestiti alle cooperative, azioni, partecipazioni in quasi-società e fondi comuni di investimento. Il contante, i depositi bancari e il risparmio postale rappresentavano circa un quarto del complesso delle attività finanziarie, mentre la quota investita direttamente dalle famiglie in titoli pubblici italiani era pari a circa il 5 per cento (Fig. 3).

Tra il 2006 e il 2007 si è registrata una ricomposizione dei portafogli delle famiglie verso forme di investimento meno rischiose: il valore dei titoli pubblici italiani è cresciuto di 0,8 punti percentuali, al 5,5 per cento e quello delle obbligazioni private italiane dal 10,3 all'11 per cento; per converso l'ammontare detenuto in fondi comuni e azioni italiane si è ridotto di 1,1 e 1,6 punti percentuali, al 7,2 e al 18,3 per cento, rispettivamente. Nel 2007 l'incidenza dei titoli esteri, che era andata aumentando nel corso degli anni, è risultata invariata rispetto al 2006 attestandosi al 3,5 per cento del valore delle attività (Tav. 3A).

I debiti delle famiglie nel 2007 si caratterizzavano per un'elevata incidenza dei mutui per l'acquisto dell'abitazione (circa il 40 per cento), il cui valore è aumentato rispetto al 2006 di circa il 10 per cento. I debiti commerciali e altri prestiti, principalmente legati alle esigenze di finanziamento delle famiglie produttrici, incidevano invece per circa il 30 per cento. La quota di indebitamento legata ad esigenze di consumo (13 per cento) è aumentata, confermando le tendenze degli ultimi anni (Fig. 4) (Tav. 3A).

Fig. 3

La composizione delle attività finanziarie, 2007
(valori percentuali)

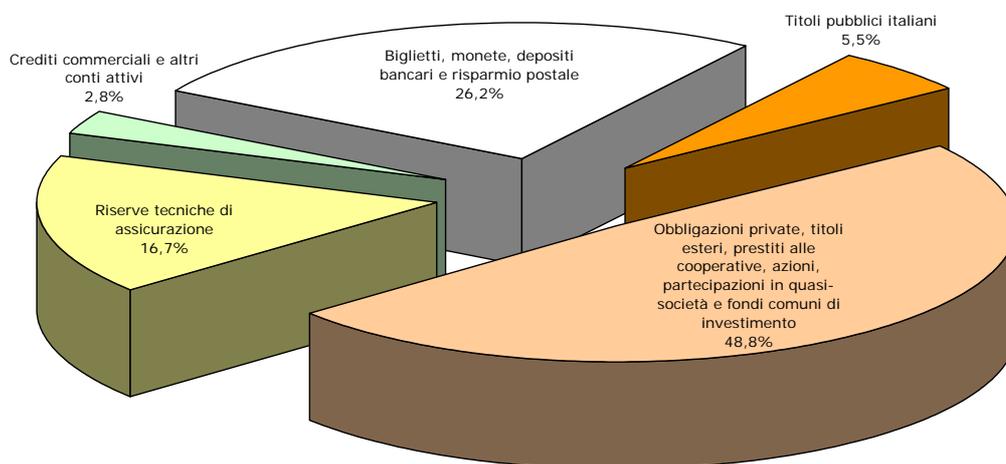
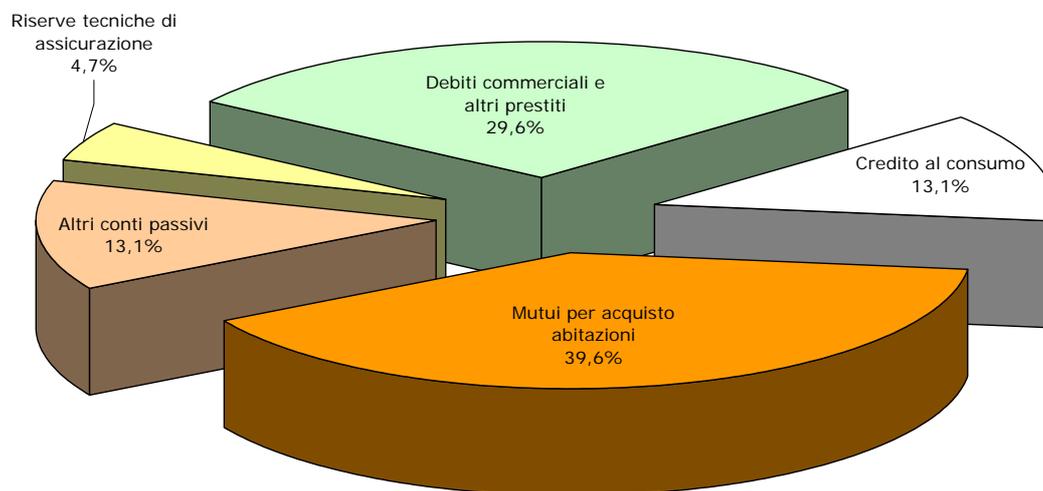


Fig. 4

La composizione delle passività finanziarie, 2007
(valori percentuali)



2. Il confronto internazionale⁹

Nel 2006, ultimo anno per il quale la disponibilità dei dati consente questo confronto, le attività reali delle famiglie italiane risultavano pari a 5,1 volte il reddito disponibile, un valore inferiore a quello di Regno Unito e Francia ma superiore a quello registrato negli Stati Uniti e in Germania (dove si riscontrava un valore rispettivamente pari a circa 3 e 4 volte il reddito disponibile delle famiglie) (Tav. 1).

In Italia le attività finanziarie erano oltre 3,5 volte il reddito delle famiglie, un rapporto inferiore a quello di Stati Uniti e Regno Unito, ma superiore a quello di Germania e Francia. L'ammontare di passività delle famiglie italiane era il 65 per cento del reddito disponibile, il valore più basso tra i paesi considerati: tale rapporto risultava pari a circa il 90, il 100, il 140 e il 170 per cento del reddito disponibile lordo rispettivamente in Francia, Germania, Stati Uniti e Regno Unito.

Nel complesso il rapporto tra ricchezza netta e reddito in Italia risulta – nel 2006 – simile a quello del Regno Unito e della Francia ma superiore a quello degli Stati Uniti e della Germania.

Tav. 1

La ricchezza delle famiglie: un confronto internazionale

(valori in percentuale del reddito disponibile lordo)¹⁰

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Attività reali ⁽¹⁾							
Usa	219	226	234	244	254	269	270
Germania	389	385	393	396	400	401	416
Francia	347	364	388	432	487	546	578
Regno Unito	378	380	442	472	509	501	536
Italia	407	410	431	455	470	491	514
Attività finanziarie							
Usa	463	424	378	417	427	435	449
Germania	273	270	265	276	284	294	303
Francia	283	267	259	270	272	291	306
Regno Unito	487	427	381	397	412	441	460
Italia	360	338	330	332	342	353	358
Passività finanziarie							
Usa	103	107	113	121	127	134	140
Germania	115	112	112	111	109	107	105
Francia	77	78	76	80	84	87	89
Regno Unito	114	118	130	141	153	155	169
Italia	50	49	51	54	57	61	65
Ricchezza netta							
Usa	579	543	499	540	554	570	579
Germania	547	543	546	561	575	588	614
Francia	553	553	571	622	675	750	795
Regno Unito	751	689	693	728	768	787	827
Italia	717	699	710	733	755	783	807

⁽¹⁾ Per la Germania e gli Stati Uniti le attività reali includono anche i beni durevoli.

Fonte: Banca d'Italia, Istat, OCSE.

⁹ I risultati dei confronti internazionali vanno valutati con cautela, tenendo presente che le informazioni disponibili non sono sempre del tutto omogenee. Per le attività finanziarie si veda L. Bartiloro, M. Coletta, R. De Bonis, *Italian households' wealth in a cross-country perspective*, in "Household Wealth in Italy", *op. cit.*; per le attività reali si veda R. Bonci, L. Cannari, A. Karagregoriou, G. Marchese, A. Neri, *Defining Household Wealth in Business*, IFC Bulletin, n. 25, Marzo 2007.

¹⁰ La ricchezza è qui rapportata al reddito disponibile al lordo degli ammortamenti in quanto questa ultima è la variabile maggiormente utilizzata nei raffronti internazionali. Pertanto, nel confrontare i numeri della tavola 1 con quelli della corrispondente tavola de *La ricchezza delle famiglie italiane, 1995-2005, op. cit.*, si tenga conto che in quest'ultima i dati della ricchezza erano rapportati al reddito disponibile delle famiglie al netto degli ammortamenti. I dati di fonte OCSE sul valore delle attività reali in rapporto al reddito disponibile lordo per l'Italia fino al 2005 si discostano da quelli presentati nella Tavola 1 perché la metodologia di stima dell'aggregato è diversa e si basa su informazioni differenti. Si veda L. Cannari, G. D'Alessio, G. Marchese, *Italian household wealth: background, main results, outlook*, in "Household Wealth in Italy", *op. cit.*

NOTA METODOLOGICA

La ricchezza netta è data dalla somma delle attività reali e finanziarie al netto dei debiti. Le componenti reali sono per lo più costituite da beni tangibili, come ad esempio le abitazioni, i terreni e gli oggetti di valore; comprendono però anche attività immateriali, come per esempio il valore dell'avviamento di un'attività commerciale.

Le attività finanziarie, come ad esempio i depositi, i titoli di Stato e le obbligazioni private, sono strumenti che conferiscono al titolare, il creditore, il diritto di ricevere, senza una prestazione da parte sua, uno o più pagamenti dal debitore che ha assunto il corrispondente obbligo. Le passività finanziarie, cioè i debiti, rappresentano la componente negativa della ricchezza e assumono prevalentemente la forma di mutui e prestiti personali.

Le stime della ricchezza sono effettuate per il complesso delle famiglie residenti in Italia, sia nella loro funzione di consumo (Famiglie Consumatrici) sia in quella produttiva (Famiglie Produttrici)¹¹. Non sono invece incluse le attività e passività delle Istituzioni Sociali Private (ISP), ossia quegli organismi privati senza scopo di lucro che producono beni e servizi non destinabili alla vendita (sindacati, associazioni sportive, partiti politici, ecc.)¹².

I dettagli sulla metodologia impiegata per la costruzione dei singoli strumenti che concorrono, all'attivo e al passivo, alla formazione della ricchezza netta delle famiglie sono riportati nella nota metodologica de *La ricchezza delle famiglie italiane, 1995-2005*, Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari, n. 75 (19 dicembre 2007)¹³. Per maggiori informazioni sulla componente finanziaria si veda il manuale "I conti finanziari dell'Italia", Banca d'Italia, 2003 (disponibile sul sito internet www.bancaditalia.it, nella sezione Pubblicazioni / Tematiche istituzionali).

Per completezza nella presente pubblicazione vengono riportati anche i dati a partire dal 1995. Eventuali variazioni rispetto alle pubblicazioni precedenti sono da attribuirsi a revisioni nei dati elementari utilizzati nella costruzione degli aggregati.

¹¹ Una descrizione dettagliata della definizione di famiglie produttrici e di come questa influisca sulla classificazione delle componenti della ricchezza è contenuta in L. Cannari, I. Faiella, G. Marchese e A. Neri, *The real assets of Italian households*, in "Household Wealth in Italy", *op. cit.*

¹² Nell'effettuare confronti o raccordi con dati di altra fonte va tenuto presente che in base al sistema europeo dei conti (SEC95) le ISP sono considerate assieme alle famiglie. Così, ad esempio, avviene nel caso dei Conti Finanziari.

¹³ Il documento è disponibile all'indirizzo www.bancaditalia.it/statistiche/indica/ricfamit/2007/suppl_75_07.pdf.

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 1A

COMPOSIZIONE DELLA RICCHEZZA NETTA
(miliardi di euro)

Voci	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	
							<i>prezzi correnti</i>							
Totale attività reali (a)	2.742,9	2.882,0	3.050,8	3.106,0	3.151,7	3.336,7	3.546,9	3.880,6	4.219,5	4.507,4	4.834,1	5.222,1	5.570,3	
Totale attività finanziarie (b)	1.754,0	1.924,0	2.178,2	2.450,1	2.775,7	2.950,5	2.926,7	2.978,1	3.077,2	3.277,8	3.483,3	3.629,6	3.652,1	
Totale passività finanziarie (c)	255,0	280,0	308,0	328,7	362,5	407,1	426,1	459,5	497,7	548,6	603,2	656,6	710,5	
Ricchezza netta (d = a+b-c)	4.241,9	4.526,0	4.921,0	5.227,3	5.564,9	5.880,1	6.047,6	6.399,1	6.799,1	7.236,6	7.714,3	8.195,1	8.511,9	
							<i>prezzi 2007⁽¹⁾</i>							
Totale attività reali (a)	3.737,9	3.773,1	3.906,0	3.905,2	3.891,6	3.985,1	4.127,0	4.389,4	4.644,2	4.835,5	5.071,7	5.335,7	5.570,3	
Totale attività finanziarie (b)	2.390,3	2.518,9	2.788,8	3.080,5	3.427,3	3.523,9	3.405,3	3.368,6	3.387,0	3.516,4	3.654,5	3.708,5	3.652,1	
Totale passività finanziarie (c)	347,5	366,5	394,4	413,3	447,6	486,2	495,7	519,8	547,8	588,5	632,8	670,9	710,5	
Ricchezza netta (d = a+b-c)	5.780,7	5.925,4	6.300,4	6.572,3	6.871,3	7.022,7	7.036,5	7.238,1	7.483,4	7.763,4	8.093,3	8.373,3	8.511,9	

(1) Valori calcolati utilizzando il deflatore dei consumi della contabilità nazionale.

Tavola 2A

RAPPORTI CARATTERISTICI
(euro)

Voci	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	
							<i>prezzi correnti</i>							
Ricchezza netta pro capite ⁽¹⁾	74.624	79.576	86.478	91.853	97.762	103.231	106.110	111.636	117.452	123.782	131.303	138.592	142.771	
Ricchezza netta per famiglia ⁽²⁾	216.897	228.208	244.650	256.299	270.084	282.343	288.600	301.932	311.053	320.879	338.847	356.096	360.318	
							<i>prezzi 2007⁽⁴⁾</i>							
Ricchezza netta pro capite	101.693	104.181	110.719	115.488	120.712	123.291	123.462	126.274	129.273	132.793	137.755	141.605	142.771	
Ricchezza netta per famiglia	295.575	298.768	313.230	322.247	333.488	337.208	335.795	341.521	342.360	344.238	355.499	363.837	360.318	
<i>Per memoria :</i>														
Ricchezza netta / reddito disponibile ⁽³⁾ ..	6,0	6,1	6,5	6,8	7,0	7,2	7,0	7,1	7,3	7,6	7,8	8,1	8,1	

(1) Il valore è ottenuto utilizzando la popolazione residente di fonte Istat. (2) Il numero di famiglie è calcolato dividendo la popolazione residente (escluse le convivenze) per il numero medio di componenti desunto dall'indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie. Negli anni per i quali l'indagine non è disponibile il numero di componenti è interpolato. Per il 2007 il dato è ricavato estrapolando l'andamento degli anni passati. Le convivenze consistono in quell'insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. (3) Il reddito disponibile lordo delle famiglie è tratto dalla contabilità nazionale. (4) Valori calcolati utilizzando il deflatore dei consumi della contabilità nazionale.

LA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE ITALIANE

(miliardi di euro correnti)

Voci	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Totale attività reali (a)	2.742,9	2.882,0	3.050,8	3.106,0	3.151,7	3.336,7	3.546,9	3.880,6	4.219,5	4.507,4	4.834,1	5.222,1	5.570,3
Abitazioni	2.113,2	2.232,0	2.375,3	2.407,1	2.436,1	2.580,4	2.752,9	3.033,3	3.328,1	3.578,2	3.884,0	4.234,7	4.540,3
Oggetti di valore	78,9	81,8	85,2	87,7	95,4	104,3	111,1	117,9	124,3	129,9	122,8	115,1	118,1
Fabbricati non residenziali	171,3	180,3	191,3	194,4	196,3	207,7	221,0	246,4	267,0	280,6	301,2	332,9	359,7
Impianti, macchinari, attrezzature, scorte e avviamento...	218,8	227,2	235,5	244,5	254,3	268,8	282,0	299,5	310,4	325,1	335,7	349,7	361,2
Terreni	160,7	160,7	163,5	172,3	169,5	175,5	179,9	183,4	189,7	193,7	190,3	189,7	190,9
Totale attività finanziarie (b)	1.754,0	1.924,0	2.178,2	2.450,1	2.775,7	2.950,5	2.926,7	2.978,1	3.077,2	3.277,8	3.483,3	3.629,6	3.652,1
Totale attività (a+b)	4.496,9	4.806,0	5.229,0	5.556,0	5.927,4	6.287,2	6.473,6	6.858,6	7.296,8	7.785,2	8.317,4	8.851,7	9.222,4
Prestiti	163,5	174,0	185,3	202,2	231,3	252,4	267,4	293,3	320,9	364,7	410,3	455,5	499,5
credito al consumo	8,4	9,4	9,2	24,5	28,7	32,9	36,7	43,5	50,1	57,4	68,6	81,1	93,0
mutui per acquisto abitazioni	51,0	54,2	59,2	69,9	89,7	116,3	126,3	141,3	163,6	195,3	228,8	256,2	281,0
altri prestiti	104,2	110,4	116,8	107,8	112,9	103,2	104,4	108,5	107,2	112,0	112,9	118,1	125,4
Riserve tecniche di assicurazione ⁽²⁾	15,2	16,4	17,8	19,2	20,6	22,2	23,9	25,8	27,8	30,0	32,4	33,1	33,1
Debiti commerciali	52,8	57,8	65,2	57,1	53,3	68,6	67,0	68,6	70,7	75,2	80,8	82,6	84,6
Altri conti passivi	23,5	31,8	39,7	50,3	57,3	63,9	67,7	71,8	78,2	78,7	79,7	85,4	93,3
Totale passività finanziarie (c)	255,0	280,0	308,0	328,7	362,5	407,1	426,1	459,5	497,7	548,6	603,2	656,6	710,5
Ricchezza netta (a+b-c)	4.241,9	4.526,0	4.921,0	5.227,3	5.564,9	5.880,1	6.047,6	6.399,1	6.799,1	7.236,6	7.714,3	8.195,1	8.511,9
<i>per memoria: beni durevoli</i>	<i>404,8</i>	<i>428,3</i>	<i>445,8</i>	<i>469,0</i>	<i>485,7</i>	<i>506,2</i>	<i>526,5</i>	<i>545,6</i>	<i>565,1</i>	<i>579,7</i>	<i>598,0</i>	<i>615,3</i>	<i>631,5</i>

(1) Si definiscono "quasi-società" quegli organismi senza personalità giuridica che dispongono di una contabilità completa e il cui comportamento economico e finanziario si differenzia da quello dei proprietari. Sono comprese nell'ambito delle quasi-società non finanziarie le società in nome collettivo, in accomandita semplice, le società semplici, le società di fatto, le imprese individuali (artigiani, agricoltori, piccoli imprenditori, liberi professionisti e comunque coloro che svolgono un'attività in proprio), purché abbiano un numero di addetti superiore alle cinque unità (se gli addetti sono cinque o meno si parla invece di "famiglie produttrici").

(2) Per riserve tecniche si intendono le somme accantonate dalle imprese di assicurazione e dai fondi pensione (autonomi e non autonomi) al fine di provvedere ai futuri pagamenti ai beneficiari. I fondi di quiescenza sono qui registrati perché vengono assimilati ai fondi pensione. Le riserve registrate al passivo includono i fondi di quiescenza accantonati dalle famiglie per i propri dipendenti.

LA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA NETTA: 1995-2006

Voci	1995	1998	2000	2002	2004	2006
Percentuale di ricchezza detenuta dal 10 per cento delle famiglie più ricche.....	44,5	46,5	47,5	44,9	42,9	44,7
Percentuale di ricchezza detenuta dal 50 per cento delle famiglie più povere ...	9,3	9,3	9,6	9,6	10,1	9,7
Percentuale di famiglie con ricchezza netta negativa.....	2,3	2,3	1,8	2,1	2,6	2,7
Indice di concentrazione di Gini ⁽¹⁾ :						
ricchezza netta	0,618	0,628	0,631	0,618	0,603	0,616
attività reali	0,629	0,638	0,627	0,619	0,607	0,615
attività finanziarie	0,737	0,743	0,809	0,767	0,733	0,769
passività finanziarie	0,908	0,937	0,925	0,924	0,922	0,926
Per memoria:						
<i>Indice di concentrazione di Gini del reddito familiare</i>	<i>0,363</i>	<i>0,375</i>	<i>0,362</i>	<i>0,357</i>	<i>0,353</i>	<i>0,348</i>

(1) L'indice di Gini varia tra 0, in presenza di minima concentrazione, e 1, nel caso di massima concentrazione del fenomeno.

Fonte: elaborazione sui dati dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane. Archivi annuali.

Stampa su carta riciclata